DISCORSO

PRONUNZIATO

PELL' INTENDENTE IN CONGEDO ED IL SEGRETARIO GENERALE IN MISSIONE

DAL CONSIGLIERE D' INTENDENZA

SALVATORE LEONARDI

NELLA

SOLENNE APERTURA DEL CONSIGLIO GENERALE

DELLA

PROVINCIA DI CATANIA

il dì 1. Maggio 1844

CATANIA

Tipografia del Reale Ospizio di Beneficenza

1844

Signor Presidente Signori Consiglieri

In questa solenne radunanza del Consiglio Generale della provincia le SS. VV. doveano attendersi per certo di sentire la voce eloquente dell'egregio Intendente Commendatore D. Giuseppe Parisi. Chiamato però in Napoli da domestici affari, in questo stesso momento è per ritornare fra noi atteso e desiderato dal pubblico voto — Avendolo dovuto io rimpiazzare, compie ora un mese, per la simultanea assenza dell'ottimo Segretario Generale che trovasi in giro per la provincia, è per me assai lusinghiero pria di deporre tali importanti funzioni poter oggi avere l'alto onore di rappresentarlo fra Voi, e con Voi tributare un sincero omaggio di rispettosa ammirazione e devota riconoscenza allo Augusto e benefico Nostro Signore FERDINANDO II (D. G.), al migliore dei Re, che intento sempre a procurare la maggior felicità dei suoi amatissimi sudditi con magnanimo e generoso divisamento vi riunisce ogni anno onde possiate umiliargli i voti che il vostro patrio zelo sa dettarvi sui bisogni e sui mezzi di migliorare la condizione economica e morale della provincia.

Ma come potrò supplire degnamente al debito che mi corre di farvi un ragionato rapporto sullo stato dell'amministrazione? Non preparato a questo lavoro ho potuto appena in poche ore raccogliere taluni sparsi elementi e ridurli estemporaneamente in una debole e disadorna esposizione, che oso ora presentare alla vostra benigna indulgenza — Però è mia fortuna trovare negli elementi raccolti dei fatti, che luminosamente render possono manifesti i progressi della pubblica amministrazione di questa provincia, progressi dovuti alle solerti e vigili cure dello esimio Commendatore Parisi, i cui eminenti pregi della mente sono uniti agli eminenti pregi del cuore, il cui solo nome è un elogio. A ragion quindi la provincia di Catania va sì lieta di possederlo. E lieta pure esser deve al vedere in questo anno preseduto il Consiglio da un egregio Personaggio, che per nobiltà di animo, per virtù cittadine, per cognizioni scientifiche e letterarie forma il decoro della sua patria, al vedere un Consiglio composto di sì rispettabili ed istruiti Consiglieri, al dover quindi fondatamente augurarsi frutti felici da tanto senno e da tanti lumi insieme riuniti.

Dovendo or tracciare lo stato dell'amministrazione della provincia comincerò da prima a far parola delle opere pubbliche provinciali, indi delle comunali, dirò poscia dello stato generale della provincia e dello andamento dell'amministrazione provinciale e comunale, non che di taluni superiori provvedimenti di utilità pubblica e di Sovrana beneficenza, passerò in seguito a trattare di alcuni voti emessi nella sessione dello scorso anno e di altri utili oggetti sui quali il Consiglio per superiore ordine è chiamato a deliberare e conchiuderò infine con un breve cenno sulle opere di beneficenza e pietà.

I.

Opere pubbliche Provinciali

STRADA DA CATANIA A SIRACUSA

La utilissima strada da Catania a Siracusa nella parte che ci appartiene può dirsi del tutto compiuta. Il primo tratto dal così detto bivio fuori Catania sino al Simeto trovasi da molto tempo terminato. Il secondo tratto dal Simeto al Barrigello, limite della nostra provincia, è ormai finalizzato nella traccia ed in tutte le opere di arte. Si provvede intanto con efficace operosità agli ammanimenti dei materiali pei lavori di consolidazione della traccia e spinti questi con calore vanno ad essere condotti fra poco a compimento, essendovi impiegati meglio che trecento lavoratori. Prossima essendo del pari a compiersi la rimanente strada dal Barrigello a Siracusa, fra qualche altro mese si avrà il sommo vantaggio di vedersi aperta la comunicazione rotabile tra le due provincie di Catania e di Noto. Avrebbe potuto impedirla il Simeto mancante tuttora di un ponte, ma tale ostacolo va ad essere pur vinto. Da questa Intendenza fu proposto e dallo Eccellentissimo Ministro degli Affari Interni approvato che sino alla costruzione del grandioso ponte da ergersi sul detto fiume, si fosse provvisoriamente stabilita una scafa o piatta-forma formata con due ribalte a prua ed a poppa per traghettare comodamente da una sponda all' altra le vetture a ruota. Il progetto di questa scafa compilato dall' Ispettore di Ponti e Strade signor De Tommaso è stato già superiormente approvato ed attesa l'urgenza se n'è conchiuso lo appalto a partito d' ordine, di modo che fra pochi altri giorni la barca-piatta si avrà del tutto costruita e potrà opportunamente attivarsi.

STRADA DA CATANIA A CALTAGIRONE

I lavori di costruzione della strada da Catania a Caltagirone si sono spinti con efficace impegno, ma per quest'opera molto tuttavia resta a farsi. Nel primo tratto ove poco ha potuto lavorarsi per mancanza di mezzi sonosi eseguiti altri palmi 4000 di traccia venendo verso Fondacaccio. La traccia si è poi recata a termine nei passi intermedî accosto Palagonia ed alle sponde dei fiumi Dittaino e Gurnalonga, nella quale linea sonosi costruiti altri tre ponticelli di fabbrica, ed infine si è condotto a perfezionamento il tratto che dalla Porta Ferdinanda di questa città prolungasi sino alla chiesetta del Purgatorio. Sarebbe a desiderarsi che per questa utilissima opera si abbiano mezzi disponibili proporzionati alla importanza della spesa necessaria.

STRADA DA LEONFORTE A NICOSIA

Le opere di costruzione nella strada da Leonforte a Nicosia si trovano sufficientemente avanzate. Attesa la rigidezza delle contrade montuose di Nicosia i lavori dovettero sospendersi da quel lato ed invece si sono attivati dalla parte di Leonforte. Per la grande quantità di lavoratori ivi impiegati si hanno già di traccia completa a partire dal bivio di Assaro ossia dalla strada provinciale sino alla così detta Portella Cipolla miglia tre legali, ed altre miglia quattro e due terzi se ne hanno a partire da Nicosia — Trovasi intanto da più tempo compilato e munito di superiore sanzione il progetto della strada da Nicosia alla Portella del Contrasto, limite delle due provincie di Catania e Messina, e quindi fra non guari potrà aversi rotabile la comunicazione tra Nicosia e Mistretta.

STRADA DA VIZZINI A MILITELLO E SCORDIA

La strada da Vizzini a Militello e da Militello a Scordia progredisce parimenti. I lavori intrapresi dallo abitato di Vizzini venendo a Militello consistono per ora nella sola apertura della traccia la quale si è già protratta ed ultimata per miglia tre. Da Militello a Scordia si è benanco aperta e finalizzata la traccia per tutto il territorio del primo comune nella estensione di altre tre miglia ed in questo ultimo tratto si sono costruite varie fabbriche fra le quali un ponticello sul torrente di S. Filippo alla uscita di Militello e si è messo mano alla costruttura del ponte sul torrente Fara, che sarà il più grande nella intera strada da Caltagirone per Vizzini, Militello e Scordia sino allo incontro della strada in costruzione da Catania a Siracusa. In detta strada, la cui lunghezza da Vizzini a Scordia è di miglia legali sedici e mezzo, si sta lavorando con la massima attività essendovi impiegati ben 400 travagliatori.

OPERE PUBBLICHE DIVERSE

Oltre a ciò si è avviato il progetto della traversa di Mineo; si sta compiendo quello della strada da Caltagirone a Piazza; si è compilato ed approvato l'altro della traversa di Sperlinga; si sono ristaurate e ridotte a perfetto stato di consegna le strade già regie ed ora provinciali che attraversano la provincia di Catania; molti ristauri si sono fatti nelle strade così dette del Bosco, e diversi lavori la maggior parte di sicurezza sonosi eseguiti nelle Carceri Centrali; altri lavori urgenti si sono eseguiti nel Quartiere così detto della Decima in Catania destinato in parte a Caserma Provinciale della Real Gendarmeria ed in parte a Caserma

Comunale delle truppe di passaggio, per le quali opere è stata già rassegnata al Governo la proposta dei piani d'arte non che dei mezzi di spesa; insomma tutte le opere pubbliche sotto la dipendenza della Deputazione Provinciale hanno ricevuto un impulso o di iniziamento o di perfezionamento. Ed è comun desiderio che lo stesso impulso possa darsi prestamente alle opere di riduzione e compimento da portarsi nel maestoso edifizio dello spedale di S. Marco in Catania destinato a contenere la Intendenza, i Collegi Giudiziarî, la casa di abitazione dello Intendente e del Segretario Generale, non che le altre officine del ramo amministrativo e giudiziario, per il quale grandioso progetto si attendono le diffinitive Sovrane risoluzioni già provocate sui piani d'arte e sui mezzi di spesa occorrenti per la costruzione di pianta dell'altro edifizio ove prima dovranno allogarsi il detto ospedale e quello di S. Marta.

SOMME EROGATE PER COSTRUZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE PROVINCIALI NEL 1843 E NEL PRIMO QUATRIMESTRE DEL 1844.

A provare meglio la somma attività spiegata nella costruzione delle opere pubbliche della provincia mi giova il dire, che per questo ramo nello scorso anno 1843 si è erogata la vistosa somma di Ducati 47,544 ritratta in quanto a Ducati 23,771 sui fondi proprî delle opere pubbliche provinciali, Ducati 14088 dai fondi e barriere delle antiche strade regie compresi Ducati 1050 ch'esistevano presso la Ricevitoria Generale, Ducati 1000 dal prodotto della tassa graduale per la strada di Nicosia, Ducati 1521 per resto delli Ducati 10,000 liberati precedentemente per la strada di Caltagirone e Ducati 7164 da altrettanta somma liberata sui fondi regî per la strada da Catania al Barrigello. Nel corso poi

del primo quatrimestre del corrente anno si è spesa per lo stesso ramo la significante somma di altri Ducati 12,775 — Debbo far noto inoltre che dalla Real Tesoreria Generale sono stati già liberati Ducati 22,500 accordati da S. M. (D. G.) sulla cassa di soccorso per le opere pubbliche provinciali onde occorrersi alle residuali opere della strada da Catania al Barrigello ed alla costruzione della strada da Caltagirone a Piazza.

ARGINAZIONE DEL SIMETO

Non potrei chiudere questo articolo sullo stato delle opere pubbliche della provincia senza aggiungere poche parole sullo importantissimo progetto dell'arginazione del Simeto per la irrigazione della piana di Catania. Posso annunziare con piacere che interessanti operazioni sono state sinora eseguite. È stata levata la pianta del corso del fiume Simeto dal punto detto coscie del Ponte poco sopra Paternò sino alla foce, non che quella del corso del Dittaino dal punto sotto le colline presso la casina del Signore Ardizzone sino allo sbocco del Simeto; è stato stabilito il sito per la presa d'acqua; livellato per lungo e spesso per traverso il terreno irrigabile e la linea del canale di derivazione dal punto della presa d'acqua sino al così detto gelso bianco, e per le terre poste al di qua del Simeto; è stata eseguita in epoche diverse la misurazione della quantità d'acqua del Simeto, facendosi delle utili osservazioni sul corso di questo fiume; insomma le operazioni geodetiche per la compilazione del progetto di irrigazione sono sul punto di compiersi per quanto riguarda i lavori d'arte necessarî per la irrigazione delle molte terre poste al di qua del fiume. Simili operazioni incominciate in parte pel terreno giacente al di

là del Simeto saranno compiute appena la stagione permetterà che se ne continui il lavoro in campagna; sicchè nel corso del corrente anno tutte le operazioni di campagna pel progetto di cui è cenno potranno condursi al loro termine. Dalle osservazioni intanto sinora eseguite si è potuto rilevare come oltre alla irrigazione di estesi campi ben altri rilevanti vantaggi potrà produrre la presa delle acque del Simeto; ma questi saranno estesamente esposti e sviluppati nel rapporto artistico, che dovrà all'uopo presentare l'Ingegniere di Ponti e Strade Signor Enrico Dombré incaricato di questo rilevante progetto.

Dal fin quì detto risulta evidente con quanta attività siano progredite le opere pubbliche provinciali. Meritano a questo riguardo un encomio coloro che con distinto zelo vi hanno cooperato, cioè gli ottimi Deputati antichi e nuovi della Deputazione delle opere pubbliche provinciali, il degnissimo Ispettore D. Camillo De Tommaso che sì bene dirigge fra noi l'importante servizio di ponti e strade, e gli esperti Ingegnieri Banchieri, De Angelis, Dombré, Nicotra e gli altri addetti alla nostra provincia.

II.

Opere pubbliche Comunali

Se le opere pubbliche provinciali sono in istato di operosa attivazione non lo sono meno le comunali, che han formato sempre oggetto speciale delle vigili cure della Intendenza—Alle stesse ora per circostanze straordinarie si è dovuto dare un più efficace ed esteso sviluppo.

Attesa la poco ubertosa ricolta di cereali nello scorso anno la classe de' poveri vedevasi accresciuta. A sollevare i bisogni di tanti infelici furono sollecite le paterne generose premure di S. M. il Re N. S. (D. G.). Fra le altre benefiche provvidenze emesse dalla Real Munificenza vi fu quella principalmente di darsi subito mezzi di lavoro ai poveri delle comuni del Regno riattivandosi o intraprendendosi con tutti i mezzi disponibili le opere pubbliche e principalmente le comunali. Questo Sovrano comando partecipato dallo Eccellentissimo Ministro degli Affari Interni con impulsi degni dell' alta saggezza e filantropia che in sì eminente grado distingue l' E. S., ha ricevuto in questa provincia la più pronta e completa esecuzione. Datesi in vista le opportune energiche disposizioni, è appunto nello scopo di verificarne lo adempimento, di vedere coi proprî occhi lo andamento dei lavori intrapresi e di promuoverne in tutti i modi la progressiva attivazione, che l' ottimo Segretario Generale di questa Intendenza Signor Barone D. Rosario Ventimiglia senza risparmiare disagio alcuno trovasi intento da oltre un mese a percorrere i varî comuni della provincia. Dagli stati dimostrativi che sonosi compilati e sottoposti all' alta intelligenza del Governo può con soddisfazione desumersi come non vi ha quasi comune in cui attualmente una o più opere comunali non si trovino in corso di costruzione. Dovrei esser lungo ad enumerarle di una in una, essendo moltiplici e di svariato genere. Dirò soltanto che alcune di esse sono di molta importanza e che unite alle provinciali di sopra enunciate completano lo stato di progresso in cui per questo riguardo la provincia di Catania non può dirsi seconda a tutte le altre di questa parte dei Reali dominî.

MOLO DI CATANIA

Ma enunciando complessivamente le opere pubbliche comunali intraprese o riattivate, potrei dispensarmi di fare almeno speciale menzione di una di esse, che tanto onora la città di Catania, e che vale essa sola per altre mille? — Si è già avvertito ch'io intendo alludere alla importantissima costruzione del Molo, opera ardita, grandiosa, oggetto di antichi desiderî e di sforzi generosi per questa comune. Com'è risaputo innumerevoli validissimi sono stati sinora gli ostacoli incontrati nello andamento di questa utilissima intrapresa. Però la somma saggezza e la perseverante fermezza spiegata dall'egregio Intendente Commendatore Parisi ha saputo tutti vincerli, e mercè le benefiche munificenti Sovrane provvidenze opportunamente provocate ed ottenute, i lavori non sono stati mai nè ritardati nè sospesi; la campagna dello scorso anno, come le tre precedenti, ha avuto il suo pieno e felice compimento; tutto trovasi già in pronto perchè al cominciare della propizia stagione tornino a fervere i lavori della quarta campagna in cui molte centinaja di persone troveranno mezzi di lavoro e di sussistenza; altre diciotto canne di opere in mare si aggiungeranno al nuovo braccio già costruito; il Molo di Catania comincerà a prendere più bella ed imponente forma fra l'entusiasmo dei cittadini e l'ammirazione generale. Un'opera così importante degnata di speciale Sovrano favore ed onorata dell'alto patrocinio di S. E. il Ministro degli Affari Interni non potrà avere se non felice e completo compimento, e lo avrà senza meno fra pochi altri anni con immenso vantaggio non solo di Catania ma sì pure della provincia intera e delle altre provincie limitrofe; lo avrà senza meno attesa pure la istancabile attività

spiegata per quest'opera dallo zelante Patrizio di Catania Cavaliere D. Antonino Alessi. Solo un voto mi sia lecito formare!—Possano i mezzi mai mancare a tanta opera!—Tutti i fondi di cui potea disporre la comune di Catania sono stati ormai impiegati ed esauriti per le ingenti spese erogate in sì ardua intrapresa. Dovrebbe implorarsi un soccorso a titolo di mutuo sui fondi Regî o sui fondi della provincia a mente dello articolo decimosettimo del Regolamento della cassa di soccorso per le opere pubbliche provinciali. La comune nel suo vigente stato Discusso ha un fondo annuo di Ducati trentamille addetto esclusivamente all' opera del Molo. Con questo fondo potrebbe di mano in mano scontare ed estinguere le somme che le sarebbero improntate.—Voglio augurarmi che il mio voto sarà fatto degno di tutta l' attenzione di questo saggio a rispettabile Consesso.

III.

Stato generale della provincia— Andamento dell' amministrazione provinciale e comunale—Provvedimenti di utilità pubblica e di Sovrana beneficenza.

POPOLAZIONE

Intrattenendovi ora sullo stato generale della provincia dirò primamente della popolazione. Secondo il censo del 1842 ascendeva questa a 359,987 anime, ma nello scorso anno 1843 ammontò al numero di 365,768. Quindi si ebbe un aumento di 5781 anime.

ISTRUZIONE PUBBLICA

La istruzione pubblica è del pari in uno stato progressivo e per questo riguardo a nessun'altra del Regno la nostra provincia può dirsi inferiore irradiata com'è da tanta luce scientifica e let-

teraria quanta ne emana dall'antica e celebre Università degli Studî, dalla rinomata Accademia Gioenia di Scienze Naturali, dall'operosa Società Economica e da tanti altri letterarî Istituti di cui abbonda e si pregia non solo la città capoluogo, ma sì pure qualche altra fra le primarie della provincia.

SALUTE PUBBLICA

La salute pubblica è stata in generale soddisfacente non ostante la straordinaria rigidezza della scorsa stagione invernale e le vicissitudini atmosferiche la di cui incostanza si è fatta notare in quasi tutti i paesi di Europa. Soltanto in taluni comuni come Mineo, Aggira, Vizzini sonosi sviluppati alcuni casi di encefalitide, ma pronti ed opportuni soccorsi apprestati dall'amministrazione hanno influito a fare quasi dell'intutto svanire tali malattie, che sulle prime minacciavano una dannosa diffusione. In Caltagirone fu segnalato altresì un caso di tifoide ed altro di encefalitide in Biancavilla. In queste due comuni la malattia non ebbe però altro seguito e si estinse in sul nascere.

La pubblica salute forma a ragione oggetto essenzialissimo delle vigili cure del Governo. Un benefico Sovrano provvedimento inteso ad assicurare la sussistenza nel Regno fu quello che permise la immissione in franchigia dei dazî doganali dei cereali stranieri a tutto il mese aprile ed indi a tutto il corrente maggio. Ma questo stesso beneficio potea nuocere alla salute ove fra i grani da immettersi ve ne fossero stati di cattiva qualità. Con molto prevedimento quindi allo articolo 3 del Real Decreto del 7 marzo scorso si proibiva la immessione dei grani di cattiva qualità, e con riverita ministeriale disposizione del 16 detto mese commet-

tevasi agli Intendenti di eliggere delle Commessioni composte da due probi ed esperimentati Negozianti di grano e da un Deputato di Salute onde occuparsi specialmente di questo interessante e delicato esame. In adempimento dei superiori ordini furono subito nominate tali Commessioni per tutti i comuni marittimi della Provincia e si trovano già istallate.

Trattando di salute pubblica piacemi potere assicurare il Consiglio che mercè gli efficaci impulsi della Intendenza quasi tutti i comuni della provincia hanno il loro camposanto compito e benedetto o prossimo a compiersi, mancandone soltanto quattordici comuni pei quali i corrispondenti piani d'arte sono in corso di esame.

PUBBLICA VACCINAZIONE

La pubblica vaccinazione ha dato risultamenti i più felici ed è questo un servizio per cui la nostra provincia si è sempre distinta fra tutte le altre.

CONDIZIONE ECONOMICA

Dirò infine sulla nostra condizione economica, che se la scarsa raccolta di cereali nello scorso anno produsse un qualche momentaneo incarimento di prezzi, a questo inconveniente, come sopra si disse, occorse subito con paterna premura la Maestà del Re N. S. ed il suo Real Governo emanando le più provvide generose misure dirette ad assicurare la sussistenza della classe più bisognosa del popolo. È intanto piacevole il potersi osservare, che la provincia di Catania ha forse meno di tutte le altre di Sicilia risentito gli effetti dell'ultima scarsa ricolta, e giova ora sperare che attese le ultime piogge, tarde sì ma utili sempre, il nuovo

ricolto di questo anno debba rinfrancare i voti e gli sparsi sudori dei coloni accrescendo le risorse della nostra industria agraria.

SUDDIVISIONE DEI DEMANII COMUNALI

Questa però riceverà un impulso fecondo dei più vantaggiosi risultamenti quando i demanî comunali saranno suddivisi in picciole frazioni fra i cittadini più poveri a mente delle salutari Istruzioni degli 11 dicembre 1841. Siffatte operazioni avranno luogo fra non guari, giacchè la grande e difficile opera dello scioglimento della promiscuità trovasi ormai in questa provincia interamente compiuta, di che ne sia lode alla cooperazione ed ammirabile attività del dottissimo Funzionario Aggiunto Giudice della Gran Corte Civile Dottor D. Salvatore Murena.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

Del molto in cui dovrei diffondermi per rapportare lo andamento dell'amministrazione provinciale dirò soltanto come la esazione del ratizzo sui comuni della provincia ha avuto un felice successo essendosi riscossa nel 1843 sul carico di Ducati 12000 annui la significante somma di Ducati 22220 53 3, cioè Ducati 10289 29 3 per arretrati e Duc. 11931 24 per la gestione corrente.

AMMINISTRAZIONE COMUNALE

I lavori poi dell'amministrazione comunale sono stati espletati regolarmente — Gli stati di variazione pel corrente esercizio trovansi già redatti e discussi pei varî comuni della provincia, i verbali di chiusura di cassa a tutto dicembre ultimo diligentemente esaminati, ed i conti comunali che costituiscono il servizio più essenziale di una buona amministrazione sono stati decisi in ragguardevole numero, offrendo i seguenti risultamenti:

Conti arretrati dal 1809 al 1836

Morali decisi n.°	1429
a decidersi.	19
Materiali decisi	1422
a decidersi.	25

Conti Frumentarî a tutto il 1836

Morali e materiali decisi n.°	574
a decidersi.	127

Conti comunali a tutto il 1842

Morali dal 1837 al 1842 decisi n.°	330
a decidersi.	36
Materiali per detti anni decisi n.°	315
a decidersi.	51

REAL DECRETO ORGANICO PEL GRANDE ARCHIVIO DI PALERMO E PEGLI ARCHIVII PROVINCIALI DI SICILIA — REGOLAMENTO DELLA CASSA DI SOCCORSO PELLE OPERE PUBBLICHE PROVINCIALI.

Se vantaggioso è lo stato generale della provincia e lo andamento dell'amministrazione provinciale e comunale, nuovi ordinamenti e Sovrani beneficî ne rendono sempre migliore la condizione.

Non contenta la Maestà del Re N. S. di secondare con sì generosa propensione gli umili voti indiritti da' Consigli Provinciali ai piedi del Real Trono è poi incessantemente provvida ad emanare spontanei provvedimenti diretti tutti al bene generale dei suoi amatissimi sudditi — Inteso fra gli altri ad oggetto di pubblica utilità è il Real Decreto organico pel grande archivio di Palermo e pegli archivî provinciali della Sicilia emesso in data del 1 ago-

sto 1843, non che il Regolamento concernente la istituzione di una cassa di soccorso pelle opere pubbliche delle provincie di Sicilia approvato da S. M. in Palermo li 22 Luglio 1843.

MIGLIORAMENTO DELLA MORALE RELIGIOSA DEI DETENUTI NELLE PRIGIONI CENTRALI E DISTRETTUALI.

Le benefiche mire di S. M. sono inoltre efficacemente secondate col più zelante impegno dagli Eccellentissimi Ministri che reggono i varî Ripartimenti del Real Governo. Chi presiede agli Affari Interni emetteva non ha guari una circolare intesa al miglioramento della morale religiosa dei detenuti.—Uno dei mezzi più potenti ed efficaci per correggere la moralità dei detenuti è certamente quello della morale religiosa. Trasandato quasi affatto sinora questo mezzo, osservava l'E. S. essere ormai più che urgente ed imperioso lo adoprarlo, da vantaggio che da due anni in quà saggi più che parlanti ne attestavano i felici risultamenti nelle Carceri di Lecce, mercè le assidue e religiosissime cure del Gesuita Padre Magnani. Epperò, onde avesse potuto raggiungersi la stessa meta in tutte le prigioni di ambo i Reali dominî, onde avesse potuto cercarsi di conseguire il fine della legge, la quale vuole non che la pena, la emendazione del delinquente od almeno quello di mantenere un ordine ed una migliore disciplina nello interno delle prigioni, soggiungeva l'E. S. essere mestieri che si fosse stabilita in ogni capoluogo di provincia e di distretto una Congrea di Ministri del Santuario siano Regolari siano Secolari da prendere assidua cura degli incarcerati per quello che al morale riferivasi ed essere sotto la dipendenza dei rispettivi Ordinarî, corrispondendo con le Autorità competenti pei bisogni temporali, con che ove esisterebbero Gesuiti a costoro in preferenza si

fossero tali cure affidate. Ad oggetto di mirare allo indicato intento fu commesso agli Intendenti di mettersi di accordo coi rispettivi Ordinarî, affinchè, potendosi divenire all' adozione di questo temperamento per le prigioni centrali e distrettuali, si fosse fatto in modo di eseguirsi ciò senza derogare menomamente a quanto trovasi fermato dalla legge e dai regolamenti in vigore intorno alle prigioni. — Conformemente a queste disposizioni si è scritto agli Ordinarî di Catania, Caltagirone e Nicosia e pervenute che saranno le risposte dei zelanti Prelati si stabilirà di concerto il modo pratico di mandarsi ad effetto quello che il Governo con tanta saggezza ha suggerito.

SOVRANE BENEFICENZE ACCORDATE AL COMUNE DI BRONTE

Dissi di sopra quali benefiche paterne cure ha preso la Maestà del Re in prò della infelice classe dei poveri in generale. Un altro luminoso tratto di Sovrana pietà e beneficenza merita ora essere ricordato come di recente impartito in vantaggio dei poveri naturali di Bronte.—La ferale catastrofe, che colpì quel comune il dì 25 novembre 1843 pella tremenda esplosione della lava dell' ultima eruzione dell'Etna non ebbe appena condotti supplici a piedi del Trono quel Sindaco ed un Delegato, che la Sovrana pietà ne fu profondamente tocca. Varie domande inoltrava quel Deputato e S. M. benignamente accogliendole degnavasi ordinare:

1.° Che la strada che mena da Bronte a Catania occupata dalla lava dell'ultima eruzione fosse sgrombrata a spese dei fondi provinciali, rimettendosi all' Intendente ed alla Deputazione delle opere pubbliche provinciali l' eseguirlo subito in economia, facendone conoscere i risultamenti al Ministero dell' Interno.

2.° Che l' Intendente inteso il decurionato avesse proposto in

qual modo possa assegnarsi il demanio denominato Sciare agli industriosi che ne provino maggior bisogno senza gravarli di canone o con una prestazione mitissima per quelle terre che non siano coverte di lave.

3.° Che nello eseguirsi la suddivisione delle terre spettanti al comune in forza dello scioglimento della promiscuità fossero preferiti i più bisognosi, le proprietà dei quali furono invase dal fuoco.

4.° Che questa Intendenza avesse proposto dai fondi dell'amministrazione soccorsi a darsi a coloro che hanno perduto parenti brugiati nell'ultimo disastro.

5.° Che il figlio del Guarda Bosco comunale De Luca incenerito nella deplorabile esplosione avvenuta si abbia il posto del defunto genitore.

Sonosi date sollecite disposizioni per il pieno adempimento delle grazie Sovrane ed in quanto al primo articolo appena perverrà dal Governo approvato il piano d'arte relativo allo sgombramento della strada provinciale occupata dalla lava, si porrà mano ai lavori, dandosi opera acciò vengano compiuti nel più breve tempo possibile.

IV.

Voti emessi nella sessione del 1843 — Oggetti sui quali il Consiglio dee deliberare

I voti emessi dal Consiglio nella sua precedente sessione sono stati benignamente accolti ed esauditi dalla Sovrana Munificenza. Per alcuni di essi però pria di statuirsi diffinitivamente sonosi dovute dare delle preparatorie disposizioni, ed io credo mio debito ragguagliarvene.

SCUOLA NAUTICA

Il Consiglio tornava a chiedere di fondarsi una scuola nautica in Catania. Essendosi proposto di allogarsi questa scuola nel convento di S. Francesco di Paola sito quasi alla sponda del mare ed in prossimità del novello Molo, S. E. il Ministro dello Interno facea rilevare il bisogno di conoscersi preventivamente se i Religiosi vi avessero aderito, convenendosi con essi il compenso che loro dovea accordarsi. Ne fu commesso lo incarico al Patrizio di Catania, il quale rispose: il Padre Correttore del convento essere pronto ad apprestare il locale, però nelle stanze a pian terreno, nol potendo nelle superiori appena sufficienti alla Comunità, e che in quanto al compenso da percepirne chiedea prima voler conoscere il numero delle stanze bisognevoli per la scuola.—Vanno ad apprestarsi gli opportuni schiarimenti per mezzo dello stesso funzionario ed appena sarà tutto di accordo stabilito, se ne darà distinto conto a S. E. per le diffinitive Sovrane risoluzioni.

CAMPO AGRARIO

Secondando il Consiglio le proposte della Società Economica manifestò lo avviso di istituirsi un campo agrario modello della estensione di cinque salme, acquistandosi il terreno alla distanza di miglia tre da Catania. Valutava necessaria una spesa totale di ducati 3000 per la compra del suolo e per la costruzione del muro di cinta e di una casa del custode, la quale somma chiedea accordarsi dal fondo comune provinciale. L'Eccellentissimo Ministro degli Affari Interni con riverita ministeriale del 17 gennaro ultimo facea però considerare non essere conveniente acquistar terreno per lo campo agrario ad una distanza di miglia tre dalla città. Sarebbe stato troppo lontano ed i Socî della Società Eco-

nomica non vi si avrebbero potuto condurre che con perdita di tempo e di spesa. Perlochè l'E. S. volle che si fosse commesso alla Società Economica di trattare se vi fosse stata opportunità per lo acquisto di un terreno in prossimità dello abitato, e vedute le spese necessarie all'uopo, questa Intendenza avesse proposto l'occorrente, avvertendo che l'opera non potea farsi che a carico dei fondi speciali della provincia.—Siffatta disposizione fu comunicata alla Società Economica ed appena perverrà sua concreta risposta andrà a proporsi l'occorrente al Real Governo onde alfine questa provincia si abbia un campo modello, istituzione importantissima per lo incremento e miglioramento della nostra industria agraria.

CONVITTO PER LA GIOVENTU' DI MEDIOCRE CONDIZIONE

I giovani della classe civile possono fra noi ricevere una bene intesa istruzione educandosi nel Colleggio Cutelli e lo stesso intento si otterrà per le gentili donzelle quando avrà luogo la desiderata fondazione dello Educandato Provinciale, sul quale utilissimo progetto sonosi domandate a questa Intendenza talune nozioni. Ma il Consiglio volendo parimenti provvedere alla istruzione della gioventù di mediocre condizione, propose di stabilirsi nella casa dei Padri Filippini di Catania un Convitto di giovani con l'annuo assegnamento di ducati 450, e fra le altre cose proponea la somma di ducati 300 per la riattazione delle fabbriche di essa casa. Or poichè bisognava conoscere se questa somma fosse o no suffettura alle dette restaurazioni, per mezzo della Commessione di pubblica Istruzione ed Educazione per la Sicilia è stata richiamata un'apposita perizia e datasene la incumbenza allo ingegniere com-

nale, questi la promette fra poco e sarà quindi subito spedita alla prelodata Commessione.

FARI DI NUOVA INVENZIONE

Dovendo ora ragionarvi di taluni oggetti sui quali il Consiglio per superiore ordine è chiamato a deliberare comincerò dalla costruzione dei Fari di nuova invenzione, che è volontà del Governo stabilire sulle coste del Regno. — S. E. il Ministro dello Interno con ministeriale del 2 agosto 1843 addimostrando l'utilità che in varî stati di Europa ha recato al commercio marittimo l'invenzione del celebre Fisico Francese Signor Fresnel sulla nuova maniera dei Fari o Fanali detti lenticolari a fuoco fisso o girante o ad ecclissi od a vario colore da rizzarsi per le coste per li scogli pei porti; degnavasi manifestare che uno dei detti Fari erasi stabilito nel porto di Napoli, che degli altri si avea in pensiero fissarsene lungo il golfo napolitano onde rendere più sicuri gli approdi, e che nei porti di Castellammare e di Nisita di già si trovava acceso un Fanale di tal costruttura. Aggiungeva che in quanto alla spesa di costruzione e di mantenimento per ora si era occorso con mezzi provvisorî, ma che intesi il Consiglio Provinciale di Napoli e la Camera Consultiva di commercio sullo espediente da adottarsi stabilmente, erano stati di avviso imitarsi il sistema tenuto in altri stati europei, cioè di farvisi fronte con una tassa addizionale da imporsi sul dritto di tonnellaggio stabilito col Real Decreto del 12 aprile 1826, quale addizionale proponevasi di grana quindici a tonnellata pei legni esteri e di grano uno e mezzo pei legni nazionali. In vista di ciò la prelodata E. S., considerando che la Sicilia non

dovea lasciarsi indietro alla Terra ferma in conseguire siffatti vantaggi, ordinava di raccogliere specchi statistici dimostranti almeno per un quinquennio il numero delle navi, distinte per la capacità di tonnellate, che erano approdate nei porti o cale di questa provincia, di consultare persone del mestiere per conoscere presso a poco quali Fari si richieggono per le coste della provincia e di tutto farsene circostanziato rapporto al Consiglio Provinciale con la proposta dei mezzi per la spesa onde discutere maturamente il progetto e deliberare.

Questa Intendenza per attingere le convenienti nozioni si diresse ai chiarissimi Professori della Regia Università di Catania Dottor D. Antonino di Giacomo e Dottor D. Carlo Gemmellaro, al Professore di Nautica in Riposto, alla Deputazione Sanitaria marittima di Catania, ai più esperti Capitani di questa marina, al Capitano del porto, allo Ingegniere idraulico D. Enrico Dombrè ed al Direttore Provinciale dei Dazî indiretti ed attinte le opportune delucidazioni, ricavò dal rapporto dello Ingegniere Dombrè i seguenti dati:

1.° Che sino a quando non sarà del tutto compiuto il Molo di Catania un solo faro di secondo ordine del sistema lenticolare girevole ad ecclissi sia per ora necessario, da stabilirsi al capo dei molini.

2.° Che la spesa bisognevole per sola costruzione ascenderebbe a Ducati 11000.

3.° Che la spesa del mantenimento può calcolarsi in Ducati 1200 annui.

Dal rapporto poi del Direttore Provinciale dei dazî indiretti desunse:

1.° Che i legni soggetti al dritto di tonnellaggio approdati in

un quinquennio dal 1 gennajo 1838 al 31 dicembre 1842 nelle rade di questa provincia sono ascesi al numero di 3459.

2.° Che dello indicato numero gli esteri sono stati 379 della capacità nel totale di tonnellate 45201 ed i nazionali 3080 della portata nel totale di tonnellate 164781.

Ritenute le quali nozioni può proporsi:

1.° Che per ora sia costruito un solo Faro al capo dei Molini, di quelli di secondo ordine del sistema lenticolare girevole ad ecclissi.

2.° Che il mezzo per la spesa di costruzione e mantenimento sia l'addizionale al dritto di tonnellaggio colla tariffa proposta per Napoli, la quale in un quinquennio darebbe il prodotto di Ducati 9251 65.

3.° Che per ora la detta spesa sia gravata ad impronto sui comuni marittimi Catania, Aci Reale, Giarre e Riposto da ratizzarsi in ragione delle rispettive popolazioni, salvo a rivalersene col prodotto dell'addizionale cennata.

4.° Che ripianato lo impronto per la spesa di costruzione, la tariffa sia ridotta a due terze parti, potendo su questa base ricavarsi in un quinquennio lo introito di Ducati 6167 91 e quindi in un anno Ducati 1233 58 2 somma sufficiente per lo mantenimento del Faro.

Reputo mio dovere richiamare su questo importante articolo la speciale attenzione del Consiglio, il quale potrà maturamente deliberarvi visto lo apposito circostanziato rapporto che riceverà insieme alle altre carte commesse al suo esame.

PROGETTO SULLA DIREZIONE DA DARSI ALLA INDUSTRIA DI SICILIA

Il Professore di Economia Civile in questa Regia Università Dottor D. Placido de Luca leggeva alla Società Economica un suo Discorso sulla direzione da darsi alla industria di Sicilia e specialmente all'agricola. L'importanza dell'argomento preso a trattare dal chiarissimo Socio era tale da meritarsi la superiore attenzione del Governo. S. E. il Ministro degli Affari Interni ordinava quindi che il progetto del de Luca si fosse sottoposto allo esame di questo rispettabile Consesso onde deliberarvi consideratamente— A ciò adempio con piacere rimettendo al Consiglio una copia in istampa di quella Memoria.

FABBRICA DI ZUCCHERI DELLA CANNA INDIGENA SICILIANA

Sopra altro oggetto di molto interesse per la nostra industria siete pur chiamati di Sovrano comando a deliberare — Il Consiglio Provinciale di Caltanissetta propose nel 1841 di accordarsi un premio di Ducati 6000 a chi avesse fondato una grande fabbrica di zuccheri della canna indigena siciliana, la quale somma si volea pagata per una quarta parte dai fondi della provincia dove sarebbesi stabilita la fabbrica e per le altre tre quarte parti ripartita a carico di tutte le provincie dell'isola. Il Consiglio Generale di Messina discutendo il detto voto nella sessione del 1843, per molte importanti considerazioni esposte sul concorde parere di quella Camera consultiva di commercio, ha mostrato la disconvenienza di simile fabbrica fra noi ed ha domandato che non si prometta premio, o che se si voglia accordarlo non sia chiamata

a contribuirvi la provincia di Messina — È volere di S. M. che le ragioni esposte dal prelodato Consiglio siano comunicate a tutti i Consigli Provinciali dell'Isola, e le SS. VV. ne riceveranno quindi la partecipazione per esteso onde deliberarvi convenientemente.

V.

Opere di beneficenza e pietà

Per compiere questo rapido cenno sullo stato della provincia mi restano ad aggiungere poche parole sulle opere di beneficenza e pietà le quali in sì grande numero esistono fra noi a testimonio della nostra progredita civiltà — Ed è con vero compiacimento ch'io posso fare un plauso ai rispettabili Componenti il Consiglio Generale degli Ospizî da cui questo ramo di amministrazione con tanto zelo è diretto.

A ridurre tutto in pochi detti porrò a conoscenza del Consiglio i seguenti fatti di maggiore importanza:

NUOVO SPEDALE IN LEONFORTE

Fondava sono già molti anni un nuovo Spedale in Leonforte il fu D. Giovanni Ferro. Si è già dato cominciamento alla costruzione del locale dopo essersi remossi i moltiplici ostacoli che aveano ritardato finora la esecuzione di quest'opera.

NUOVO SPEDALE IN ACI-REALE

Si è recata a compimento una sezione del novello Spedale di Aci-Reale con somme largite dalla pia benefattrice Suor Maria

Francesca Petralia e vi si sono già trasportati gli infermi prima allogati in disadatto locale.

RECLUSORIO DEL S. BAMBINO IN CATANIA

Sonosi completate le nuove fabbriche del Reclusorio del S. Bambino in Catania e dell'opera delle Pentite al medesimo annessa fondata dal fu D. Giovanni Paternò Castello Bicocca.

COLLEGIO DI MARIA IN BRONTE

È stato approvato l'atto di appalto delle opere da eseguirsi nelle fabbriche dello erigendo Collegio di Maria in Bronte e i lavori si trovano già in corso.

REALE OSPIZIO DI BENEFICENZA

Ma lo stabilimento più grandioso è di certo il Reale Ospizio di Beneficenza per le provincie di Catania e di Noto dalla munificenza Sovrana fondato in questa città or sono parecchi anni. È noto quali miglioramenti abbia ricevuto in sì breve tempo. A dimostrare ora i progressi ottenuti nello scorso anno dirò come i prodotti della Banda musicale sono stati così considerevoli quanto con lo aumento dello introito altri dodici alunni si sono potuti ammettere nello stabilimento. Merita pure una particolare menzione la novella Tipografia ivi organizzata, la quale fornita di scelti caratteri della rinomata fonderia del Sollazzo ha già cominciato a dare saggi abbastanza pregevoli.

NUOVI STABILIMENTI

È da sperare intanto che altri due non meno grandiosi stabilimenti sorgeranno fra non guari riorganizzati per accrescere il decoro di Catania. Saranno questi il Conservatorio Provinciale delle projette settenarie e lo Albergo generale dei poveri riuniti in unico edifizio, non che gli Ospedali medico e chirurgico di S. Marco e S. Marta da riunirsi pure in unico locale. Sanzionate da S. M. tali riunioni non altro si attende se non la Sovrana approvazione sui piani d'arte e sui mezzi per fare fronte alle spese di costruzione.

CONTI

La discussione dei conti delle opere di beneficenza e dei luoghi pii laicali si è lodevolmente attivata, dapoichè nel corso del 1843 furono discussi n.° 1759 conti morali e materiali, dei quali 1390 dalla Comessione Straordinaria creata per i conti arretrati a tutto il 1837 e n.° 369 dal Consiglio degli Ospizî e da quello della Intendenza.

NUOVE OPERE SOGGETTE AL CONSIGLIO

Nè solamente il Consiglio degli Ospizî ha portato la sua vigilanza sulle opere precedentemente conosciute, ma in adempimento delle Sovrane disposizioni altre opere sinora non rivelate ha posto sotto la sua dipendenza, fra le quali 41 trovansi già fornite di stato discusso e le altre lo saranno fra poco.

ELEMOSINE E SUSSIDÎ AI POVERI

In fine non dee tralasciarsi di far parola della largizione di copiose elemosine e sussidî di ogni genere di recente disposta ed eseguita sul ramo della pubblica beneficenza in sollievo della infelice classe dei poveri.

Ecco, o Signori, quanto debolmente ho potuto esporre alle SS. VV. — Molto ancora mi resterebbe a dire e sull'amministrazione finanziera e su tanti altri oggetti, che riguardano ed interessano lo stato generale della provincia; ma incalzato dalla brevità del tempo che mi fu concesso, debbo qui porre fine a questo mio incompiuto cenno, ripregando le SS. VV. a volermi accordare un benigno compatimento. — Mi sia lecito soltanto aggiungere una solenne dichiarazione in omaggio alla verità: quella di potere assicurare il Consiglio del regolare andamento di tutti i rami del pubblico servizio. I Magistrati dell'ordine giudiziario, i Funzionarî ed Impiegati finanzieri, dell'amministrazione civile e di ogni altro ramo han gareggiato di intelligenza, esattezza e zelo per compiere degnamente i rispettivi loro doveri. La Real Gendarmeria, gli Impiegati della Polizia ordinaria e le Guardie Urbane hanno prestato dovunque importanti servizî per la conservazione dell'ordine e della tranquillità pubblica. Onorevole è stato pure il contegno della Guarnigione e degli Ufiziali qui stazionati. Ne sia resa dunque a tutti meritata lode.

Vi presento, o Signori, il progetto dello stato discusso dei fondi provinciali e quello dei fondi delle opere pubbliche provinciali, non

che i varî conti commessi al vostro diligente esame. Adempio pure al debito di farvi tenere le Sovrane determinazioni sui voti emessi dal Consiglio nell'ultima sua sessione, come del pari gli atti dei Consigli Distrettuali riuniti nel corrente anno.

Dopo ciò non mi resta che dichiarare legalmente convocato il Consiglio. Pria di dividermi da Voi sento però il bisogno di esprimere un voto caldissimo, che tutti sentiamo nell'intimo del nostro cuore e tutti a gara formiamo per la comune nostra felicità: possa l'Altissimo conservare lungamente il Magnanimo e Benefico Re N. S. FERDINANDO SECONDO di unita alla sua Augusta Real Famiglia!

RISPOSTA

DEL

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

DUCA DI CARCACI

AL SIGNOR INTENDENTE

Lo stato della provincia con sì fino discernimento, precisione ed esattezza descritto, porge il destro di ammirare sempre più l'avvedimento e lo zelo di chi siede a capo dell'amministrazione di essa, e del rispettabile corpo che gli fa corona; e ne fa lieti della dolce speranza che questa bella parte de' reali dominî, fra non lungo volger di tempo, raggiugnerà quella floridezza di che godono le più colte nazioni.

Sensibile poi oltremodo il Consiglio alla benigna accoglienza che il Sovrano degnò fare ai voti espressi nella sessione dello scorso anno, rende per me alla Maestà Sua tributi di grazie e di riconoscenza, e fa proponimento fermissimo che intenderà nella sessione di questo anno a promuovere con ogni possibile ardore il benessere della provincia; e secondare così le paterne mire dell'Augusto Monarca, indiritte a felicitare la gran famiglia dei popoli delle due Sicilie.

È d'augurare che i Consigli distrettuali, composti di persone intelligenti e scevre di pregiudizî, diretti da saggi presidenti, non

si saran lasciati abbacinare dallo spirito di parte o di municipio proponendo cose che non potessero tornar vantaggiose ai distretti che rappresentano. Egli però si estimerà felice di poter secondare i loro voti e accomandarli al Sovrano per accoglierli benignamente.

Volgerà il Consiglio le sue più serie cure nel bilanciare gli esiti speciali della provincia, in guisa che la sovrimposta addizionale non oltrepassi la meta prefissa.

Lo Stato Discusso proposto dal Signor Intendente, che a pieno conosce i bisogni della provincia e i mezzi di sovvenirli, non darà luogo certamente a molte osservazioni. Poche o nulla ne offrirà lo esame dei conti morali delle diverse amministrazioni provinciali; i cui membri adorni d'istruzione, di probità e di onoratezza, si saran tenuti senza dubbio entro i limiti delle lor facoltà, nè avranno in menoma parte abusato della confidenza, che il Governo ha in essoloro riposto.

Chiamato il Consiglio a proporre quel tutto che influir possa ad immegliare lo stato della provincia, lungi dal fare nuovi progetti, insisterà solo su quelli già fatti. E primamente s'interterrà del compimento delle strade, la cui costruzione è già a buon termine, dello stabilimento del collegio di educazione per le donzelle civili, da S. M. sanzionato, e del coordinamento delle opere di beneficenza, se la ristrettezza del tempo nol vieterà, attalchè l'uomo in tutte l'età e in tutte le posizioni della vita trovar possa conforto, asilo, sovvenimento. Sua Maestà approvando un tal progetto sin dal 1838 avanzato, manifestava le sue dubbiezze che potesse lo stesso contrariare la volontà de'testatori. Laonde il Consiglio modellando i suoi pensamenti su quelli del pietoso Monarca, regolerà la progettata riforma in modo che la volontà de'testatori non sia in menoma parte offesa.

Dovendo il Consiglio muover parola della condotta de'pubblici funzionarî, non potrà che ripetere quanto disse altra volta. Meritevoli di lode sono gl'impiegati tutti, il servizio nei diversi rami dell'amministrazione è disimpegnato, e la giustizia è a tutti compartita con solerzia ed imparzialità. Sarebbe desiderabile soltanto, per più comodo dei litiganti, dei difensori e degli stessi giudici, che le informazioni si ricevessero nel luogo stesso ove la giustizia si amministra. Questa disposizione si è più volte implorata, ed il Sovrano l'ha ben accolta. Non rimane quindi che darvi eseguimento, fornendosi i collegi delle stanze all'uopo necessarie.

Son queste le idee che dirigeranno le mosse del Consiglio nel dare opera allo esercizio delle funzioni a che la legge lo chiama.

Egli si estimerebbe fortunatissimo e largamente rimunerato, se le sue fatiche meritar potessero la Sovrana approvazione, e il gradimento degli amministrati che rappresenta.

ERRORI	CORREZIONI
Pagina 6 linea 4 — altri palmi 4000 di traccia venendo verso Fondacaccio.	altri palmi 4000 di traccia venendo verso Fondacaccio a compimento di miglia nove e canne 486 pelle quali in miglia due e due terzi la traccia è consolidata.
Pagina 13 linea 7 — sui fondi Regi o sui fondi della provincia a mente dello articolo decimosettimo ec.	sui fondi Regi o sui fondi della provincia o su quelli della cassa di soccorso a mente dello articolo decimosettimo ec.